Rassegna Stampa

15-10-2017

DICONO DI NOI

NAZIONE LA SPEZIA	15/10/2017	51	Dissesto idrogeologico La giunta approva il progetto definitivo *Redazione*	2
NAZIONE LA SPEZIA	15/10/2017	51	Raccolta differenziata Pronti i nuovi calendari con i giorni del ritiro *Redazione*	3
NAZIONE LA SPEZIA	15/10/2017	51	Proloco, l`importante è collaborare Più iscritti per migliorare i servizi *Redazione*	4
REPUBBLICA GENOVA	15/10/2017	2	E la Redone vuoi cancellare Montemarcello *Michela Bompani*	5
REPUBBLICA GENOVA	15/10/2017	2	Il Parco di Portofino diventa nazionale Italia Nostra: "Ma così avrà meno fondi" = Portofino promossa Italia Nostra attacca "Il Parco sarà nazionale ma avrà meno fondi" *Michela Bompani*	6
REPUBBLICA GENOVA	15/10/2017	3	Intervista a Vincenzo Resasco - La crociata di Resasco "Vernazza non vuole il supermarket 5 terre" *Michela Bompani*	9
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/10/2017	33	Chi chiude tutto l`inverno perde il dehors *P.s.*	10
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/10/2017	33	Intervista a Vittorio Alessandro - Ritorno in Sicilia La politica? Mi tenta ma la facciano altri *Fabio Azzolini*	11
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/10/2017	40	Valdivara da batticuore Vittoria all`ultimo istante *Fabrizio Vaccarini*	13

LA NAZIONE La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000

Dissesto idrogeologico La giunta approva il progetto definitivo

LA GIUNTA comunale di Monterosso ha deliberato l'approvazione del progetto definitivo delle opere di sistemazione dei dissesti idrogeologici presenti lungo la strada comunale di Monte Albereto. Gli interventi prevedono una spesa complessiva di quasi 165 mila euro, dei quali 150 finanziati dalla Regione. La giunta ha approvato il primo lotto funzionale dei lavori.

Peso: 4%

311-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000

Raccolta differenziata Pronti i nuovi calendari con i giorni del ritiro

L'AMMINISTRAZIONE di Monterosso informa che sono disponibili i nuovi calendari 2017/2018 della raccolta differenziata per le utenze domestiche e le non domestiche. I nuovi calendari sono scaricali direttamente dal sito internet istituzionale del Comune oppure ritirati all'Infopoint. Per qualsiasi informazione telefonare al numero verde 800 108040 attivo dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 16.30

Peso: 4%

311-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LA NAZIONE
La Spezia
Sezione: DICONO DI NOI
Dir. Resp.: Pier Francesco De Robertis
Tiratura: 84.261 Diffusione: 112.166 Lettori: 739.000
Edizione del: 15/10/17
Estratto da pag.: 51
Foglio: 1/1

Proloco, l'importante è collaborare «Più iscritti per migliorare i servizi»

Vernazza, non si possono avere due bagni pubblici e code ai ristoranti

– VERNAZZA –

HA APPENA 17 mesi di vita e la voglia di lavorare è tanta. E i risultati non mancano soprattutto nel campo della promozione turistica. È la Proloco di Vernazza e a presentarla è il presidente Francesco Galleno

Come è nata?

Da un gruppo di persone che condividono un'idea comune sul presente e sul futuro del nostro paese. Di solito si lancia l'idea, ci si associa e tra i soci si elegge il cda che poi nomina il presidente. Noi abbiamo deciso di creare la Pro Loco tra le persone che hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco aprendo le iscrizioni a chiunque.

Un bilancio di questa esperienza?

Purtroppo Vernazza è il paese del "Luvegu contro Sciuiu", delle due cantorie, dei due circoli sportivi, dei due campanili, un paese difficile insomma, dove si fa fatica a creare associazionismo. L'unico caso di unione globale di intenti che ricordo in 40 anni di vita è "l'Associazione imprenditori", nata per accedere ai contributi post alluvione. I numeri, considerato il contesto, sono rilevanti. Si sono associati: 20 affittacamere, un'azienda agricola, un albergo, un ristorante, due bar, due enoteche, tre società di servizi, due attività commerciali e una trentina di cittadini, residenti e non. Tanti, ma non tutti.

Cosa avete realizzato?

Abbiamo realizzato un sito (www.visitvernazza.org) che fornisce tutte le informazioni utili a chi voglia visitare il nostro paese. Una piattaforma disponibile in inglese che ha numeri da capogiro, contatti continui e innumerevoli richieste di servizi forniti dai nostri associati a cui abbiamo dedicato una pagina ciascuno, pubblicizzata periodicamente anche sui nostri social (twitter, instagram). Abbiamo disegnato una cartina del paese con tutte le info utili grazie alla collaborazione con l'Istituto Fossati, il Comune di Vernazza, il Parco Nazionale delle Cinque Terre e il Consorzio A.T.I. 5 Terre

Per il futuro quali progetti?

Le ambizioni sono tante, e le idee anche, ciò che manca è la disponibilità più che le risorse economiche. La porta è aperta a chiunque desideri collaborare, qualcuno l'ha già varcata.

Di cosa hanno bisogno le Cinque Terre?

Le Cinque Terre hanno bisogno di servizi, manutenzione del territorio e normalità. Viabilità, pulizia e sicurezza delle strade, aree di sosta e collegamenti col centro, pulizia del paese e bagni pubblici sono le priorità per Vernazza. Ma due bagni pubblici sono una risposta insufficiente alla domanda e le code di turisti davanti alle cucine dei ristoranti, sono un'immagine che stride con la fama che le Cinque Terre hanno nel Mondo.

E in merito alla sicurezza e al numero di presenze?

La manutenzione del territorio è legata a doppio filo con la presenza, sostenibile o meno, di fruitori. Alleggerire il carico sul sentiero SVA(Corniglia-Monterosso) e allargare l'offerta, pubblicizzando e facilitando l'accesso ai sentieri verticali e a quelli più alti, coinvolgendo Atc..

Come si può intervenire su questo aspetto?

Occorre provare a coinvolgere tutti gli attori potrebbe essere un primo passo verso una razionalizzazione dei flussi .

Franceso Galleno
presidente della Proloco

PATRIMONIO DA PRESERVARE

GALENO «CHI VIVE E VIENE A VISITARE I NOSTRI POSTI SI ASPETTA DI TROVARE ALTRO RISPETTO ALLA RESSA CHE SI VIVE OGNI GIORNO. RESIDENTI E TURISTI SONO IL NOSTRO PATRIMONIO DA PRESERVARE»

Peso: 39%

311-116-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
Sezione: DICONO DI NOI

GENOVA
Dir. Resp.: Mario Calabresi
Tiratura: 289.219 Diffusione: 339.543 Lettori: 2.355.000

Edizione del: 15/10/17
Estratto da pag.: 2
Foglio: 1/1

E la Regione vuol cancellare Montemarcello

LA Regione cancella il Parco di Montemarcello Magra, dopo ventidue anni dalla sua costituzione.

Arriverà domani, in commissione regionale, la proposta di legge presentata dal consigliere di Liguria popolare, spezzino, Andrea Costa: "Modifiche alla gestione delle aree ricomprese nel Parco naturale regionale di Montemarcello-Magra-Vara e modifiche alla legge regionale 22 febbraio 1995, n. 12 (Riordino delle aree protette)". Comincia comunque il suo iter amministrativo la proposta di legge che elimina un parco regionale dalla Liguria, nello spezzino, e che ha già scatenato un ginepraio di polemiche.

«Faremo di tutto per convocare molte audizioni del territorio, che non vuole questa soppressione e ci batteremo con tutte le nostre forze perché non accada - dice Raffaella Paita, capogruppo Pd in consiglio regionale - avevamo chiesto un'audizione con gli enti territoriali, con i sindaci, il presidente e il direttore del parco, ma a quell'incontro Costa non si è presentato».

Anche Rete a Sinistra-Liberamente, con il consigliere regionale Francesco Battistini e il Movimento Cinque Stelle, con la portavoce regionale Alice Salvatore che ha compiuto un sopralluogo proprio nei giorni scorsi sul territorio, denunciano la gravità della proposta di legge.

E pure all'interno della maggioranza di centrodestra, cui Costa appartiene, sembra non spirare solo vento favorevole alla proposta, la consigliera regionale Stefania Pucciarelli, Lega Nord, spezzina, ha già avuto modo di chiarire la propria posizione, contraria: «Anziché rinunciare a un ente pubblico, dobbiamo lavorare per renderlo più efficace», ha detto.

Il consigliere proponente, Andrea Costa, ha sempre difeso la sua iniziativa di legge: «La mia posizione, da quando ero sindaco di Beverino, non è mai cambiata - ha più volte spiegato - il Parco di Montemarcello Magra non ha avuto effetti positivi sul territorio, su cui, peraltro, insistono ben quarantasei discariche. La salvaguardia dell'ambiente, in quel parco, non ha nulla a che fare con il proibizionismo assoluto che si è praticato. Il Parco ha ostacolato ogni iniziativa di sviluppo di cui quel territorio, invece, ha cruciale bisogno».

Affila le armi, Raffaella Paita, pronta a dare battaglia in commissione e poi in aula, con il consigliere regionale Juri Michelucci: «Se in questi anni c'è stata salvaguardia del territorio, lo dobbiamo al parco - e denuncia - abbiamo visto tagliare risorse ai parchi, ridotti a enti senza portafoglio, abbiamo visto approvare il Piano Casa che dà via libera alla costruzione anche nei parchi, abbiamo assistito alla deroga nella realtà del Magra alla triturazione di inerti, adesso l'abolizione del Parco: perché c'è un accanimento di questa maggioranza contro l'ambiente?».

(michela bompani)

IL CONSIGLIERE
Andrea Costa, consigliere di Liguria Popolare, che presenta la legge che cancella il parco

Peso: 21%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Il Parco di Portofino diventa nazionale Italia Nostra: "Ma così avrà meno fondi"

> Associazioni ambientaliste e M5s: "Con la stessa cifra il governo dovrà finanziare tutta la rete
> Il sindaco di Vernazza contro l'assalto turistico: " Non vogliamo il supermarket Cinque Terre"

MICHELA BOMPANI

Il Parco di Portofino non è ancora stato proclamato parco nazionale e già non tornano i conti. Innanzitutto la sua "promozione", da parco regionale a nazionale, porterà un impoverimento del complessivo sistema dei parchi nazionali, con ventisette realtà — compresi i "nuovi", Portofino e il Parco del Matese — che si troveranno a spartire lo stesso finanziamento di quando erano in venticinque: «Il rischio è che a pagare il conto della trasformazione del Parco di Portofino in parco nazionale sia, anche, il Parco delle Cinque Terre che vedrà diminuire i finanziamenti che riceve dallo Stato», denunciano Italia Nostra e il Wwf. Poi, la somma dei finanziamenti che oggi riceve il Parco di Portofino, dalla Regione Liguria, e dallo Stato, per l'area marina protetta, sarebbe di molto superiore a quanto il Parco, intero, diventato nazionale, riceverà: «Seicentocinquantamila euro in meno», denuncia il Movimento Cinque Stelle.

ALLE PAGINE II E III

Portofino promossa Italia Nostra attacca "Il Parco sarà nazionale ma avrà meno fondi"

Associazioni ambientaliste e M5s: "Con la stessa cifra il governo dovrà finanziare tutta la rete, sul 'monte' arriveranno 650 mila euro in meno"

MICHELA BOMPANI

Il Parco di Portofino non è ancora stato proclamato parco nazionale e, già, non tornano i conti. Innanzitutto la sua "promozione", da parco regionale a nazionale, porterà un impoverimento del complessivo sistema dei parchi nazionali, con ventisette realtà - compresi i "nuovi", Portofino e il Parco del Matese - che si troveranno a spartire lo stesso finanziamento di quando erano in venticinque: «Il rischio è che a pagare il conto della trasformazione del Parco di Portofino in parco nazionale sia, anche, il Parco delle Cinque Terre che vedrà diminuire i finanziamenti che riceve dallo Stato», denunciano Italia Nostra e il Wwf. Poi, la somma dei finanziamenti che oggi riceve il Parco di Portofino, dalla Regione Liguria, e dallo Stato, per l'area marina protetta, sarebbe di molto superiore a quanto il Parco, intero, diventato nazionale, riceverà: «Seicentocinquantamila euro in meno», denuncia il Mo-

Peso: 1-17%,2-54%,3-14%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
067-132-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

vimento Cinque Stelle.

Insomma, il giusto entusiasmo per l'elevazione del Parco di Portofino a realtà nazionale si stempera e invece di portare nuove *chance* di rilancio, salvaguardia del territorio e conservazione del sito, sembrerebbe diventare un boomerang, che non solo si ritorcerebbe sullo stesso Portofino, ma addirittura trascinerebbe nel gorgo anche le Cinque Terre.

Le associazioni ambientaliste, Italia Nostra e Wwf, si sono già fatte avanti nella IV Commissione Territorio Ambiente in Regione, lanciando l'allarme: «Con la stessa cifra complessiva, 80 milioni di euro, il governo intende finanziare tutta la rete dei parchi nazionali, compresi, dunque, i "nuovi" Portofino e Matese - spiega Augusto Atturo, Italia Nostra e già consigliere per otto anni del Parco di Portofino - durante l'audizione in Regione questo ha messo in imbarazzo sia la giunta, che ha sostenuto giustamente questa operazione, sia la stessa opposizione, con il Pd, il cui senatore Massimo Caleo è relatore della legge che definisce la trasformazione».

Il M5S, però, fa un passo oltre, calcolando il "costo" che il Parco di Portofino pagherà per la promozione a parco nazionale. «Il primo effetto della trasformazione sarebbe una drastica riduzione dei fondi, del 40% - indica Marco De Ferrari, portavoce regionale del M5S - questo significa che i finanziamenti al Parco passerebbero da circa un milione e 650mila euro annui, attuali, tra Stato e Regione, a circa 1 milione di euro». E anche Italia Nostra e Wwf hanno fatto conti analoghi, anche se il taglio risulterebbe intorno ai 300.000 euro annui.

De Ferrari mette in guardia: «La trasformazione del parco potrebbe portare anche nuove perimetrazioni dell'area - denuncia, preoccupato, il portavoce regionale grillino - che potrebbero ridursi, rispetto alle attuali, mettendo a rischio di un nuovo attacco speculativo il territorio». E anche De Ferrari denuncia l'effetto domino che la promozione di Portofino potrebbe avere sui finanziamenti del Parco nazionale delle Cinque Terre: «Il passaggio di competenze dalla Regione allo Stato può però comportare, come le associazioni ambientaliste hanno indicato, un impoverimento del trasferimento alle Cinque Terre: significa che invece di avere un parco nazionale sano, ne avremo due poveri, e a rischio. Ci impegneremo a tutti i livelli per salvaguardare il ruolo dei parchi nella nostra regione e quella che sembrava una promozione non si trasformi in un depauperamento del territorio».

Nonostante il senatore Massimo Caleo abbia risposto alle preoccupazioni di Italia Nostra e Wwf, rassicurandoli sui conti - calcolando che ogni anno il Parco, tra riserva marina e area terrestre ha ricevuto intorno ai 750.000 euro, e quindi meno del milione annuo assegnato dallo Stato - proprio Italia Nostra e Wwf non ci stanno: «Torneremo in commissione regionale con i nostri conti, noi vogliamo che il Parco di Portofino diventi nazionale, ma solo se questo rappresenta un'opportunità di salvaguardia per il suo territorio e per quello degli altri parchi».

I comitati si sono già fatti avanti in Commissione in Regione, lanciando l'allarme

I PUNTI

LA PROMOZIONE
Il Parco naturale regionale di Portofino sta per diventare parco nazionale, fondendosi con l'Area marina protetta

I CONTI
Non tornano, però, i conti, i trasferimenti complessivi dallo Stato sarebbero inferiori a quelli che riceve attualmente

GLI AMBIENTALISTI
Italia Nostra e Wwf denunciano: "Se Portofino diventerà nazionale toglierà fondi al Parco delle Cinque Terre"

IL M5S
Anche il M5S suona l'allarme: "Portofino nazionale riceverà dallo Stato 650.000 euro di meno, la legge deve cambiare"

Telpress Servizi di Media Monitoring
0067-132-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

IL FUTURO DEI PARCHI
Nella foto grande a centro pagina una veduta del promontorio del Parco di Portofino che da ente regionale sarà presto "promosso" a nazionale, anche se questo passaggio secondo gli ambientalisti potrebbe comportare un cospicuo taglio di finanziamenti, addirittura si parla di 650 mila euro; qui a fianco, invece, uno scorcio di Monte Marcello. In questo caso il Parco regionale rischia addirittura di scomparire a causa di una proposta di legge che sta per essere discussa

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE
Sezione: DICONO DI NOI
GENOVA
Dir. Resp.: Mario Calabresi
Tiratura: 289.219 Diffusione: 339.543 Lettori: 2.355.000
Edizione del: 15/10/17
Estratto da pag.: 3
Foglio: 1/1

La crociata di Resasco "Vernazza non vuole il supermarket 5 Terre"

Il sindaco, reggente del Parco: 'Proteggiamo il nostro territorio. Qui ci vogliono meno friggitorie e più osterie'

«NON voglio il supermercato Cinque Terre»: il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco, centrosinistra, ha fatto approvare dalla sua maggioranza in Comune — dove siede anche l'ex presidente della Regione, Claudio Burlando, ma nella seduta in questione era assente — una delibera con cui vieterà di fatto, a Vernazza, soprattutto, e a Corniglia, l'apertura di alcuni negozi. «Meno friggitorie e più osterie», è lo slogan di Resasco, e anche «Promuoviamo cucina tipica e dieta mediterranea, non cucina etnica o cinese», che è finito nel mirino dei comitati delle Cinque Terre additato come protezionista e filoleghista. Proprio Resasco, peraltro, ha appena assunto l'incarico di presidente reggente del Parco nazionale delle Cinque Terre, prendendo il testimone di Vittorio D'Alessandro, alla fine del suo mandato e di una *prorogatio*. E Resasco è indicato da alcuni come papabile futuro presidente del Parco Cinque Terre: la nomina spetta al presidente della Regione Giovanni Toti, centrodestra, ma la posizione sullo "sviluppo conservativo" del territorio di Resasco lo farebbe digerire al centrodestra. A insidiarlo, nella sfida al vertice, ci sarebbe Beppe Costa, presidente di Costa Edutainement, che tra l'altro gestisce l'Acquario di Genova.

Sindaco Resasco, perché ce l'ha con le friggitorie?

«Non ce l'ho con le friggitorie in genere, non banalizziamo. La delibera si aggancia al decreto Franceschini del 2016, che protegge i centri storici nei siti Unesco, come sono le Cinque Terre e com'è Vernazza. Non avere 35 friggitorie e take away in un borgo così piccolo, ma far gustare i nostri prodotti al turista è un paletto che ora occorre piantare».

Numero chiuso sui sentieri, contingentamento degli accessi ai borghi: perché non le piacciono i turisti?

«Mi piacciono, eccome, ma il turismo va gestito, non subìto. Questo territorio deve innanzitutto vivere, essere abitato, prima l'agricoltura, la pesca, i residenti, poi i turisti. Del resto, perché vengono qui i turisti? Per trovare il paesaggio terrazzato che l'agricoltura così ha creato, se lasciamo dilagare un turismo di consumo, e non imponiamo un tempo, lento, al turismo, che possa comprendere questo territorio, allora nel giro di qualche anno questo territorio sarà distrutto».

Cosa dice la delibera che ha approvato?

«Nei centri storici Unesco possono essere proibite alcune attività merceologiche. Già Venezia e Firenze lo hanno fatto. La delibera ci autorizza a fare regolamenti che studieremo con le associazioni di categoria e la soprintendenza, per tutelare i locali storici, le osterie che commercializzano prodotti locali di qualità: così il turismo sosterrà la nostra economia, consumando prodotti della nostra terra e del nostro mare. Il turismo deve diventare un investimento sul territorio».

Sindaco, la sua maggioranza ha pure approvato una delibera per regolamentare i flussi dei turisti: si riapre la *querelle* sul numero chiuso alle Cinque Terre?

«No, nessun numero chiuso. Il progetto, adesso, è quello di programmare alla partenza i flussi: ad esempio lavorando sui tour operator e sulle crociere».

Come?

«Sulle crociere vogliamo favorire le navi che approdano a Spezia, che preferiremo ai flussi di quelle che attraccano a Savona e Livorno, così la pressione sul territorio comincerà ad alleggerirsi. Vogliamo turisti residenti, stanziali, che stiano bene nel nostro territorio cui bisogna dedicare tempo e non si può consumare. La bellezza non va consumata».

Come presidente reggente del Parco — e tra i papabili successori a D'Alessandro — governare i turisti è una sua priorità?

«Sì: il parco ha bisogno di intervenire per sostenere l'agricoltura, la pesca, i residenti. La filosofia è quella di salvaguardare l'identità storica, l'economia del luogo e chi ci abita. Non voglio chiudere niente, io: ma far arrivare qui il turismo di qualità. Perché di troppo turismo si può anche morire».

(michela bompani)

"Promuoviamo cucina tipica, non etnica o cinese. Il decreto Franceschini protegge i centri storici nei siti Unesco, come noi"

PANORAMA A fianco una veduta di Vernazza e sotto il sindaco Resasco: "Questo territorio deve innanzitutto vivere, essere abitato, prima l'agricoltura, la pesca, i residenti, poi i turisti, che del resto vengono qui per trovare il paesaggio che l'agricoltura così ha creato"

Peso: 45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
067-132-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 15/10/17
Estratto da pag.: 33
Foglio: 1/1

Chi chiude tutto l'inverno perde il dehors

Il nuovo regolamento comunale per regolamentare il commercio fuori stagione

RITIRO della concessione del suolo pubblico alle attività commerciali, bar e ristoranti, che non rispettano il calendario delle aperture invernali. Il Comune di Riomaggiore ha invitato tutti gli operatori presenti sul territorio dei due borghi di Riomaggiore e Vernazza e delle frazioni di Groppo e Volastra, a presentare un calendario delle aperture per il 2017-2018, con l'obbiettivo di evitare le chiusure selvagge, come avvenuto negli ultimi tempi.

Un fenomeno che già lo scorso anno alcuni operatori hanno cercato di correggere, ma che in passato ha però creato molti disagi e disservizi alle guide turistiche, ai tour operator e soprattutto agli affittacamere di Manarola che si sono ritrovati in un paese fantasma, come in molti di loro hanno polemizzato, senza avere così la possibilità di indicare ristoranti agli ospiti obbligati a prendere il treno per andare a pranzo o cena negli altri borghi delle Cinque Terre.

Lo scorso anno a Manarola per due mesi le guide turistiche hanno lamentato di non avere ristoranti aperti dove portare i clienti, un disservizio criticato anche dai residenti e da chi ha visitato il borgo, con la sola passibilità di trovare un bar e un forno aperto.

Disagi enormi per una località turistica come le Cinque Terre, prese d'assalto dai visitatori anche nei mesi invernali, soprattutto da turisti asiatici e provenienti dal Nord Europa. «Abbiamo incontrato gli operatori e l'associazione commercianti ha già inviato il calendario delle aperture», dice il sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia.

P.S.

Riomaggiore: nuovo regolamento sulle aperture fuori stagione

Peso: 15%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

329-135-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 15/10/17
Estratto da pag.: 33
Foglio: 1/2

OGGI L'ULTIMO GIORNO DA PRESIDENTE DEL PARCO

«Ritorno in Sicilia La politica? Mi tenta ma la facciano altri»

Vittorio Alessandro: «Con me turisti in fuga? L'ultimo dato segnala una crescita del 30%»

FABIO AZZOLINI

VITTORIO Alessandro sarà, da oggi, l'ex presidente del Parco Nazionale delle Cinque terre. Arrivò come commissario, all'indomani di un terremoto giudiziario che aveva devastato il paesaggio dell'anima dopo la tragica alluvione che bel 2011 aveva spazzato via vite e beni.

Presidente, il Parco - istituito nel 1999 - compie 18 anni, ha rischiato di non essere ammesso all'esame di maturità?

«Quando arrivai , da commissario, i cittadini erano sfiduciati ma anche le istituzioni centrali manifestavano una presa di distanza. Abbiamo rimarginato le ferite, non solo contabili»

Una parte della politica sembra però manifestare una nuova diffidenza nei confronti dei parchi. C'è come una sorta di rumore di fondo che mormora: ma a cosa servono?

«E' vero, ma c'è anche una colpevolezza diffusa che un parco come il nostro sia indispensabile per tenere insieme uomini che lo abitano, paesaggio e turisti. Le statistiche sono lì a testimoniare che i territori dei parchi sono quelli che registrano i migliori successi sotto il profilo delle presenze turistiche».

Al punto che lei è spesso intervenuto anche in maniera molto... Ruvida per sostenere che anche lo sviluppo turistico doveva trovare un limite...

«Talune accentuazioni erano necessarie per richiamare l'attenzione sulla necessità di trovare un equilibrio».

Qualcuno ha puntato l'indice: Alessandro fa scappare i turisti...

«L'ultimo dato segnala una crescita del 30 per cento».

Confessi, la sua è un'abile strategia di marketing.

Alessandro accende un sorriso e replica con una risata. Poi, sfrutta la battuta come un assist.

«Qui l'unico marketing possibile è fare coesistere bene residenti e turisti. Se il turismo dovesse mettere in fuga i residenti le Cinque Terre questo paesaggio perderebbe il suo fascino».

Ovvero è un ambiente artificiale che i contadini hanno costruito e che la loro assenza può distruggere?

«Ne sono tanto profondamente convinto che giudico la scelta della cantina sociale di pagare di più l'uva conferita dai soci l'atto politico più importante degli ultimi anni. Valorizzare il lavoro dei viticoltori è decisivo per tutelare questo nostro ambiente e promuoverlo turisticamente. Qui non si aprono finestre su panorami di plastica. Questo rende uniche le Cinque terre».

E un parco quale "valore" aggiunge?

«Un parco aggiunge il valore di conservare la memoria. Una volta i vecchi raccomandavano di passare per il sentiero che poi sarebbe diventato la Via dell'Amore alla svelta e guardando in alto. Poi ci si è illusi di essere onnipotenti, di potere superare con la tecnica e i soldi la saggezza dei vecchi contadini. La prudenza e le attenzioni sono diminuite. Ecco un parco conserva la memoria e accerta la sostenibilità nel quotidiano non a parole»

A proposito di "quotidiano". I Comuni del Parco usavano l'Ente come un bancomat,. Per contro, il Parco disponeva anche di materie proprie dell'ente locale. Alla fine, il sistema è andato fuo-

Peso: 55%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

329-135-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

ri controllo. Su quali basi è ricucito un rapporto?

«Il parco oggi fa il parco. I Comuni si avvalgono dei suoi strumenti, ma il parco non si sostituisce ai sindaci, ma destina le proprie risorse per progetti di protezione e promozione del territorio. Questo non solo ha reso più efficiente la spesa, ma ha rivitalizzato anche l'interesse dei cittadini per la comunità: sono nate fondazioni, associazioni, pro loco, consorzi di produttori. Il parco ha concorso a creare le condizioni perché ciò avvenisse. E questo è uno dei risultati del quale vado più fiero».

Il rapporto con le associazioni non è sempre stato idilliaco, anzi. Sospetto ci sia stato un periodo che non ha consumato il pescato locale se non dopo averlo fatto assaggiare al gatto del vicolo...

«Talora i toni sono stati un po' sovraccaricati, ma va bene così. Il mare non ha confini che possano essere facilmente presidiati e quello che accade lontano da qui può avere effetti anche sul nostro ecosistema. I pescasportivi possono essere i migliori alleati del Parco, segnalando ciò che vedono. Una collaborazione virtuosa è possibile. Quello che non era possibile era continuare a "lasciare fare" senza dare regole certe nell'area marina protetta».

Tentato dalla politica?

«Confesso: ci ho pensato. Ma sarei perduto di fronte ai codici che oggi la governano. Di fronte ad un attacco strumentale io non dormo la notte. Facciano altri».

Se dovesse dare un consiglio al ministro dell'Ambiente per la sua successione: un "politico" o un "tecnico".

«Sceglierei un politico. Un buon politico ha strumenti di relazione e capacità di sguardo di insieme che un tecnico potrebbe non avere ».

Una raccomandazione al suo successore?

«Posto che siamo in una terra che, con De André, diffida, non a torto, dei buoni consigli... Uno solo : è il tempo dell'umiltà e dell'ascolto. Non servono faraoni».

Tornerà in Sicilia, a Porto Empedocle?

«Sì. Completo il ciclo del salmone, torno dove sono nato».

Come immagina sé stesso Vittorio Alessandro che nella sua vita è già stato tante cose...

«Come un uomo che deve tracciare dei bilanci e dovrà essere rigoroso con sé stesso per riuscire a equilibrare i sentimenti di un padre e la capacità di trasmettere al proprio figlio quello che ha potuto imparare. L'impresa sarà di immaginare un alfabeto giusto per fargli arrivare quello che non ha fatto a tempo a vedere della mia attività».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL SUCCESSORE

Più di un tecnico, consiglierei un politico che sappia ascoltare

VITTORIO ALESSANDRO
presidente Parco 5 Terre

IL RISULTATO

Aver ricucito il rapporto con i sindaci ha fatto nascere associazioni e fondazioni

Vittorio Alessandro, presidente del Parco delle Cinque Terre

Peso: 55%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
329-135-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione: DICONO DI NOI

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Dir. Resp.: Massimo Righi
Tiratura: 48.330 Diffusione: 64.483 Lettori: 371.000

Edizione del: 15/10/17
Estratto da pag.: 40
Foglio: 1/1

Valdivara da batticuore Vittoria all'ultimo istante

Doppietta di Simonini, Rivasamba al tappeto. Fezzanese corsara

FABRIZIO VACCARINI

NEL girone di Eccellenza degli Juniores regionali, il Valdivara 5 Terre di Francesco Galleno supera all'ultimo assalto il Rivasamba grazie a Gianmarco Simonini che firma una doppietta (l'altra rete è di Melacrinis) e si conferma da sola al comando. Tengono il passo della capolista, la Fezzanese di Piergiorgio Bonatti che sbanca il difficile campo della Goliardicapolis, il Baiardo che ha ragione del Magra Azzurri e il Canaletto Sepor di Roberto Gianardi di misura con il Pieve Ligure con Daniele Bertagna decisivo.

Nel girone "Secondo livello", copertina della giornata va senz'altro a Luca Ninotti, bomber del Colli Ortonovo che firma la cinquina di reti che regola il Cadimare. La Tarros Sarzanese cade tra le mura amiche con la Calvarese che balza al comando, mentre sale il Don Bosco vincente sulla Caperanese grazie a Bertocchi e Martelli. Secondo acuto per il Levanto di Vito Cossentino di misura su un tenace San Lazzaro Lunense, mentre cede nettamente il Ceparana a Casarza Ligure.

Eccellenza. Risultati (5^ andata): Baiardo-Magra Azzurri 2-1 (80' Pellegri), Canaletto Sepor-Pieve Ligure 1-0 (49' Bertagna), Genovese-Anpi Casassa 1-2, Goliardicapolis-Fezzanese 1-2 (20' Marra; 25'Yakoub, 35' Pieri), Molassana-A.Liberi 1-0, Sammargheritese-Real Fieschi 1-0, Valdivara 5 Terre-Rivasamba 3-2 (Melacrinis, Simonini 2).

Classifica: Valdivara 5 Terre 13, Fezzanese 12, Baiardo 11, Canaletto Sepor 10, A.Liberi, Anpi Casassa, Molassana e Sammargheritese 7, Goliardicapolis e Magra Azzurri 6, Real Fieschi 5, Rivasamba, 4, Pieve Ligure 3, Genovese 1.

Secondo Livello. Risultati (3^ andata): Don Bosco-Caperanese 2-0 (22' Bertocchi, 42' Martelli), Casarza-Ceparana 6-2 (Capone, Mancuso), ProreccoC.-Santerenzina 4-3 (Ilari, Werninzeger 2), Rupinaro-Sori 0-3, Colli Ortonovo-Cadimare 6-1 (Ninotti 5, Pesenti), Tarros S.-Calvarese 0-1 (75' Garbarino) Levanto-San Lazzaro 3-2 (Currarino Igor, Currarino Nicolò, Borgalli; Scorcia, La Terra).

Classifica: Calvarese 9, Don Bosco, Santerenzina e Sori 7, Tarros e Levanto 6, Prorecco e Colli Ortonovo 4, Caperanese, Cadimare e Casarza L. 3, San Lazzaro Lunense 1, Ceparana, Rupinaro e Rapallo 0.

La formazione Juniores del Cadimare

Peso: 25%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

329-135-080

Telpress Servizi di Media Monitoring